

Trani, perchè quella terra di Molla è libera, et non sa dove trar danari, et de li a Trani è mia 40.

Dil ditto, di 15. Como eri a mezo zorno partì di Bari uno gripeto armado, patron Francesco di Zorzi, sopra el qual era uno ambasador regio, va al turcho, e passò da Molla a hore 22 con provenza; e il governador armò uno gripo per mandar a intrometer quello, ma non lo potè intachar, e lo seguì fino la note, che lo perse; e il nostro gripo andò a Monopoli, e mandò uno a San Stefano, dove è porto, per veder si era, ma non lo trovò. Fo giudichato passasse a Ragusi, per il vento prospero have; *unde* scrisse di questo al capetanio dil colfo; et se de li vi fusse una fusta, o ver bregantin, di banchi 12, faria assa' ben per li contrabandi. *Item*, aricorda se li mandì monitiom. Da poi scrita, par a hore do di note, à nova el gripo col ditto orator esser tornato a Bari, starà vigilante al partir.

Da Trani, di sier Piero di Prioli, governador, di 16. Scrive dil prefato orator dil turcho, va a Napoli, come apar per una deposition manda di Gioni da Coron, capo di stratioti, qual dice, a di 8 di questo smontò a Leze uno ambasador dil turco, homo vechio, con persone 3, passato con do fuste, aspettava il vice re, e, non venendo, vol andar a Napoli. E il re vol dal turcho cavali 30 milia, e il turcho li à promessi, e dimanda al re im pegno Leze et Taranto. *Item*, manda una letera di l' archidiacono di Trani, li scriveva a di 12 da Spinazola; ussendo trovò el prefato orator dil turcho, con cavali 12, ben in hordine di cavali e vestimenti, 6 vestiti di seta, e menava do cavali a man, per donar al re; e l' orator è de anni 50. Ha letere patente dil re, sia honorato per tutto; ha con lui tre cariazì, do di qual è cargi di moneta, l' altro di vestimenti, e scaricò la sera a Venosa, e la matina si partì.

Da poi disnar fo conseio di X. Et feno do di numerarij a la cancelaria, Hironimo Donato e Andrea di Franceschi, è con li oratori in Hongaria. Et in numero minori, rimase Piero di Grasolari, Zuan Giacomo Zusto, Andrea Rosso, Lodovico Bianco et Caroldo; et creseteno ad alcuni ducati 4 per uno, numero.... Et a Zuan Francesco Beneti et Alvise di Piero, ducati 9 per uno, per amistà di cai.

Et colegio si redusse per consultar zercha danari, e fo leto tute le opinion di chi à voluto far notar per lezerle im pregadi.

Et il signor Zuane Sforza, è qui in caxa dil suoser, sier Mathio Tiepolo, scrisse al principe come desiderava parlarli, prima si partisse.

Carlo Ingrato, per nome di missier Zuan Bentivoi, fo lì, parlò col signor, et eri partì per Bologna; à dimandato ajuto al signor, ma esso signor non si vol impazar, *licet* il marchexe di Mantoa l' habi pregato; *imo* manda uno orator a congratularssi col ducha di Valentinoy, ch' è missier Pandolfo da Pexaro.

Item, che ditto domino Carlo tien per spazato le cosse di Bologna, che prima mostrava non temer di O; e che Faenza farà l' exito di Rimano e Pexaro; e assa' robe di faventini è venute li a Ferara. Il signor di Rimano par sia a la torre di la Fossa di Ziniol, va a Bologna; de li si fa alcune veste beretine a la francese per esso signor. *Item*, il cardinal non va in Hongaria, e la sua andata è perlongata, et il secretario per il re di romani non è partito, va per le cosse di la Mirandola, per la letera auta zercha il conte Zuam Francesco. *Item*, li fatorì dil signor li à mandato uno gropo, con certi danari per il sal *etc.*

Dil ditto, di 26. Come poi è gionto il prothonotario Bentivoi, incognito, sta in caxa di Bivilaqua; et par il cardinal San Piero *in Vincula*, qual è a Cento, tien le cosse dil Bentivoi spazate. *Item*, eri fo li el signor Carlo Orssini, va ad Ymola, et de li coloquij abuti *in re christiana* col cardinal Santa Maria im Portico, ch' è lì, qual danna chi doveria far non fa, e dice ha 'uto letere di uno suo di Franza, che quel re è molto caldo a l' impresa contra turchi.

In questo zorno, in chiesa di San Moysè, fo per sier Lauro Querini, di sier Hironimo, di età di anni...., fato una oration. Et ne fo assa' patricij doctori, et fo laudato da molti.

A di 30 octobrio. In collegio vene Alvise da Porto, scrivano a li governadori, et presentò uno libro di popolari sono in officio, quali è debitori di la Signoria nostra di la mità, justa la parte; di li qual si trarà forssi ducati.... milia, manca a compirlo. Fo laudato dal principe.

Vene il signor Bortolo d' Alviano, solicitando esserli dato danari per levar la compagnia; à fato conto con li rasonati, li avanza ducati...., et poi si rafermi la condotta *etc.* Il principe li disse, si expediria *etc.*

Et li savij reduti daspersi, per lezer le parte di trovar danari, et il principe aricordò tansar tutti li capi di caxa, da ducati 10 fin 150 *etc.*, e l' aricordo di li provedadori sora l' arsenal, dar angaria più al fero, rame e legnami *etc.*

Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe. Fo leto letere longamente, et poi venuti fuora li savij, fo leto per Zorzi Negro, Bernardin di Ambrosij et Zuan Batista molte parte notade, di trovar danari,